

prima di tutto la Camera deve decidere sulle conclusioni della Commissione.

ARA. Ciò essendo, io ripropongo l'ordine del giorno Bernardi. Egli l'ha presentato in via subordinata, io lo metto avanti in via principale.

PRESIDENTE. La Commissione fa le sue conclusioni nei seguenti termini:

« Ritenuto che, se la legge 27 giugno 1850 non osta a che sia accordata alla petente la pensione di cui si tratta, tanto meno vi osterebbe il decreto 22 luglio 1849, e l'articolo 24 della legge 25 maggio 1852, rinvia al Ministero della guerra di bel nuovo la petizione in discorso, invitandolo a provvedere in conseguenza. » *In conseguenza, vale a dire, dell'interpretazione data dalla Commissione.*

L'onorevole deputato Ara farebbe sua la risoluzione proposta dal deputato Bernardi di cui ho già dato lettura alla Camera, e la proporrebbe in via principale. Ciò tuttavia non impedisce che si mettano ai voti le conclusioni della Commissione. (*Interruzione*)

(*Vari deputati domandano la parola.*)

Resta adunque, mi pare, a stabilire se debba precedere il voto motivato del deputato Bernardi, ora riprodotto dal deputato Ara.

■ Siccome questo voto sarebbe generale, non riguarderebbe cioè il solo caso speciale, ma tutti i casi consimili, gli darò la preferenza.

La parola è al deputato Mazza per proporre un'aggiunta a questa risoluzione.

MAZZA. Vorrei proporre un'aggiunta all'ordine del giorno Bernardi, riprodotto dal deputato Ara, che, per parte mia, appoggio con tutto l'animo. Non entrerei nella questione che è stata già, mi pare, eloquentemente e abbondantemente trattata dagli onorevoli preopinanti; solo dirò, per riassumerla, essermi avviso che e ministro e Camera abbiano bene operato: il ministro, perchè ha eseguito la legge, strettamente, se si vuole, ma l'ha eseguita; la Camera, perchè senza badare alla stretta legalità, partendo da un ordine di considerazioni molto più elevato, ha voluto rendere omaggio al valoroso soldato morto per la patria sul campo di battaglia.

Al difetto della legge, provvede, a parer mio, bastevolmente l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Bernardi, ma quest'ordine del giorno non provvede del pari alle circostanze stringenti in cui per avventura si trovasse la vedova del prode soldato: gli è per provvedere anche a questo che io preghe- rei la Camera di accogliere la seguente proposta in aggiunta a quella del deputato Bernardi:

« La Camera, in considerazione della situazione in cui si trova la petente Massuero, invita il Ministero a concedere alla medesima quel sussidio annuo che, nella sua equità, crederà conveniente. »

PRESIDENTE. Permetta, sarebbe più opportuno che questa proposta venisse come in sostituzione delle conclusioni della Commissione delle petizioni, che come emendamento od aggiunta della proposta Bernardi.

MINISTRO PER LA GUERRA. Fin da ieri, se la Camera ricorda, quando il deputato Michelini ha fatto la sua proposta, io ho detto che ben volentieri mi offeriva di accordare alla vedova in discorso quei soccorsi che si trovava a poter disporre il Ministero di guerra.

CHIAVES, relatore. Ora si parla di precedenza nella votazione; ma qui non è questione di ciò, perchè l'una cosa non esclude l'altra. Se fosse già inteso che, dando la pensione, si va contro la legge, niun dubbio che l'ordine del giorno del de-

putato Bernardi verrebbe opportuno a mettere le cose in regola perchè possiate poi provvedere; ma la Commissione vi presenta le sue conclusioni, dichiarando che essa è convinta che derivino dalla legge del 1850; dunque le sue conclusioni possono stare, e stanno indipendentemente dalla proposta del deputato Bernardi.

Se la Camera vorrà votare anche quella proposta per dar occasione al Ministero di fare una legge, la quale certamente a tutti riuscirà gradita, la Commissione non può opporsi e non lo vuole, ma intanto dovete votare sulla questione se la vedova Massuero abbia diritto alla pensione a termini delle vigenti leggi, questione dalla Commissione risolta in senso affermativo.

E credo che la Camera accoglierà il suo parere, tanto più quando alcuni giorni sono il mio amico Gaspare Cavallini, proponendo il rinvio al Ministero, con favorevole raccomandazione della nostra Commissione, di una petizione sporta per causa identica, ma in cui la petente era molto meno della Massuero favorita in diritto, la Camera a grandissima maggioranza accoglieva quelle conclusioni.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. L'onorevole Chiaves, o meglio la Commissione, parte dal principio che la vedova Massuero abbia realmente diritto alla pensione: ciascuno può interpretare la legge come crede, inquantochè certamente ciascuno è ne' suoi apprezzamenti e giudizi libero di seguire quale opinione stimi più vera.

Nel caso presente vi è dissenso tra la Commissione ed il Ministero della guerra.

La prima crede che la legge si debba interpretare in un modo, il secondo opina invece che debba interpretarsi in un altro. Or bene, dove la Camera si pronunciasse nel senso proposto dall'onorevole Chiaves che ne avverrebbe? Ne avverrebbe forse con ciò stabilito in massima che l'interpretazione da lei data abbia anche a valere in tutti gli altri casi consimili?

Ci si dirà che non l'avrà che per questo caso unicamente.

Ma ognun vede come non potrebbe ammettersi siffatto sistema di dare un'importante interpretazione alla legge tutta volta che la medesima non possa più avere, come non l'avrebbe certamente, un legale effetto negli altri casi simili.

Or bene, dunque, mi pare che l'ordine proposto concilia l'una e l'altra cosa; la concilia poi meglio ancora la proposta fatta in aggiunta dall'onorevole Mazza.

Le concilia in questo senso che non si tratta di fare ora una legge la quale dichiari il senso proposto, ma sibbene di presentare una legge la quale interpreti quella del 1850 nel senso che si crede il più giusto, il più opportuno, in quello cioè in cui realmente si vorrebbe inteso nel caso concreto.

Ove il Parlamento sia per adottare quella legge e quell'interpretazione, tal legge opererà sino dal 1850, quindi anche il caso della Massuero rimane definito nella conformità di quell'interpretazione che il Parlamento sarebbe per dare. Quindi ne risulta questo vantaggio di fare una legge, la quale sarebbe applicabile a tutti i casi simili, e di escludere la possibilità che sopra una petizione si pronunciasse un voto, il quale poi non potesse parere, in altre circostanze, ad un'altra Camera applicabile ai casi che si presentassero in seguito.

La proposta poi dell'onorevole Mazza ha ancora questo vantaggio, che lascia al Ministero di provvedere intanto alla condizione infelice in cui si possa trovare la vedova, mediante un sussidio.

Quindi mi pare che questo temperamento, conciliando tutte le parti, tutti gli interessi, tutti i riguardi, sia quello che real-